

Adunanza dell' 11 luglio 1929 - VII

Presiede il Presidente, Senatore Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Scodnik, Direttore Generale; Amoroso, Petretti e Rossoni, ed il Consigliere Segretario Rosmini.

E' giustificata l'assenza del Consigliere Contarini.

1 - Proposta di aumento della indennità di famiglia per il personale -

Il Direttore Generale ricorda che nella adunanza del 26 maggio scorso egli aveva presentato al Comitato alcune proposte per lo aumento delle indennità di famiglia corrisposte agli impiegati dello Istituto; ed il Comitato, considerando la imminenza della presentazione al Consiglio di Amministrazione del bilancio del 1928, espresse il parere che convenisse rinviare lo esame di merito delle proposte presentate, in modo che, tenendo conto delle risultante del bilancio, si potesse valutare anche l'onere finanziario dei provvedimenti, in relazione con gli utili della



134
Azienda.

Ora che lo esame del bilancio ha posto in evidenza le condizioni di sicura solidità dello Istituto, il Direttore Generale ripresenta le sue proposte. Premetto, che non si tratta di un provvedimento nuovo, ma semplicemente una revisione delle indennità già in essere, per adeguarle alle cresciute esigenze odierne, egli ricorda che la indennità di famiglia, stabilita fino dal settembre 1918, fu in seguito assoggettata, come quella di caro-viveri, a revisione trimestrale; e poi fissata, con la applicazione del nuovo Regolamento interno, in L. 45 per la moglie ed in L. 18 per ciascun figlio fino all'età di 15 anni, così per gli impiegati come per i subalterni. Questo aiuto finanziario concesso agli impiegati con prole, oltre ad essere esiguo, viene a mancare proprio quando la educatione ed il mantenimento dei figli grava maggiormente sul bilancio familiare. Il Direttore Generale rinnova pertanto le proposte presentate il 26 maggio scorso, col parere favorevole della Commissione del personale, che sono le seguenti:

a) che sia elevata a L. 100 la indennità mensile per la moglie, ed a L. 40 quella per ciascun figlio, per gli impiegati;
 b) che per i subalterni sia elevata a L. 75 la indennità mensile per la moglie ed a L. 30 quella per ciascun figlio fino all'età di 18 anni. Egli ricorda che il maggior onere annuale che i provvedimenti proposti importerebbero, corrisponderebbe, in base alla attuale composizione del personale, a circa L. 388.000, oltre L. 2.000 a carico dello Stato per l'assistenza delle famiglie dei combattenti. Tale aumento si ragguaglia a circa il 2% della spesa prevista per le retribuzioni vigenti.

Il Direttore Generale ricorda come egli, da quando ha assunto la Direzione Generale dello Istituto, non ha proposto né promozioni né aumenti generali di assegni; ha chiesto dal personale il massimo sforzo di lavoro pretendendo l'osservanza della più rigorosa disciplina, e dando, come recentemente, l'esempio di gravi sanzioni per i meno disciplinati.

E però raccomanda ai colleghi l'approvazione



136

ne dei provvedimenti proposti, i quali, oltre a rappresentare una prova tangibile di benevolenza, attesa fiduciosamente dal personale, corrispondono alle direttive del Regime in materia di politica demografica.

Nel corso della discussione che segue alla relazione del Direttore Generale, ed alla quale partecipano tutti i presenti, prevale il criterio che convenga limitare lo aumento della indennità soltanto a favore degli impiegati che abbiano figli, e per il caso in cui, dopo il compimento del 18° anno di età, i figli non abbiano, da parte loro, conseguito uno impiego; escludendo ogni aumento per i gradi di Capo Ufficio e di Ispettore Compartimentale.

A richiesta del Presidente, il Direttore Generale avverte che, con tali esclusioni e limitazioni, lo aggravio di spesa previsto sarebbe diminuito di oltre 100 mila lire.

Il Comitato delibera quindi di presentarsi, con parere favorevole, le proposte del

132

Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione, con le seguenti esclusioni e limitazioni:

1.) Nessun aumento per le indennità di famiglia attualmente corrisposte ai Capi Ufficio ed agli Ispettori comparimentali;

2.) Nessun aumento per la indennità attualmente corrisposta per la moglie, quando l'impiegato sia senza prole;

3.) Quanto ai figli, la indennità, con lo aumento proposto, dovrebbe corrispondere ai figli impiegati, fino al compimento del 21° anno di età per ciascun figlio che, dopo i 18 anni, non risulti essere impiegato.

II. Rappresentanza dello Istituto nel Brasile.

Il Presidente ricorda che, a proposito della espansione della attività dello Istituto all'estero, in precedenti adunanze del Comitato e del Consiglio di Amministrazione, si ebbe già occasione di affermare il principio di massima che, senza

pentare a nuove iniziative, converga per ora consolidare e perfezionare la nostra rappresentanza nei paesi dove essa è già stabilita, con criteri rigorosi nei riguardi della spesa.

Per quanto si riferisce al Brasile, egli ricorda il compromesso firmato fino dal novembre 1924, col Conte Matarazzo, il quale si dichiarava disposto in massima ad accettare la rappresentanza dello Istituto, con riserva di esaminarne in seguito le condizioni, mentre la Direzione Generale subordinava lo svolgimento ulteriore delle trattative alla accettazione, da parte del Governo Brasiliano, della domanda di esercizio, ed all'esame delle condizioni legislative e tecniche del mercato locale delle assicurazioni.

In seguito la combinazione è rimasta sospesa, sia per la difficoltà dei rapporti diretti col Conte Matarazzo, il quale non sembra che vi tenga più molto, sia per gli ostacoli incontrati nella procedura della autorizzazione governativa. Ora si è presentata un'altra offerta, quella del Comm. Fer-

dinando Busseti, già Direttore della Società di assicurazione "La Cattolica", e poi del Banco di Roma, il quale sarebbe disposto ad accettare il mandato della rappresentanza dello Istituto. Il Presidente osserva però che le sue richieste sono molto elevate, mentre nella combinazione Matarazzo si avrebbe il vantaggio di poter contare su di una organizzazione già in efficienza, e quindi una apprezzabile economia di spesa.

Egli ripete però la osservazione pregiudiziale, già fatta, circa la convenienza di attenersi per ora al programma di consolidare le organizzazioni già stabilite, accennando in modo speciale alla Grecia, dove l'azione dello Istituto si svolge stentatamente; ed alla Francia dove la produzione per ora è limitatissima, pure essendosi conseguiti ottimi risultati dal lato del prestigio dello Istituto, e dove forse l'opera del Comm. Busseti potrebbe essere convenientemente utilizzata.

Il Direttore Generale aggiunge no-

sizie e schiarimenti su le ragioni per le quali è rimasta sospesa la conclusione degli accordi con il conte Matarazzo; e sulla offerta del Comm. Busseti.

Dopo discussione, alla quale partecipano tutti i presenti, il Comitato esprime il parere che - pure tenendo conto delle considerazioni per le quali è consigliabile studiare attentamente le particolari condizioni del Brasile - convenga per ora sospendere ogni decisione circa nuove combinazioni; e procurare di liberare lo Istituto dagli impegni del Conte Matarazzo, profittando della prossima venuta a Roma di S. E. l' Ambasciatore d' Italia al Brasile, Comm. Attolico; e che nel frattempo il Direttore Generale interroghi in via di massima il Comm. Busseti anche circa la eventualità di una sua destinazione a Parigi.

III. - Varie.

Si procede quindi, fra i presenti, ad uno scambio preliminare di idee su taluni

problemi accennati dal Consigliere Amovibile e da altri in precedenti adunanze del Comitato e del Consiglio di Amministrazione, e si delibera in linea di massima:

a) che, pur tenendo presenti i criteri industriali che devono guidare la produzione e la relativa organizzazione, si proceda gradualmente alla eliminazione, in quanto riesca possibile, degli impiegati con funzioni produttive;

b) di curare la situazione finanziaria delle Agenzie Generali ancora gestite in economia, e specialmente di quella di Roma, con speciale riguardo alla eventuale opportunità di collegare in essa l'attività dell'Istituto con quella delle "Assicurazioni d'Italia";

c) che si studi la preparazione dello Stato di previsione annuale che, secondo l'art. 4 dello Statuto organico, deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

L. Rosmini

